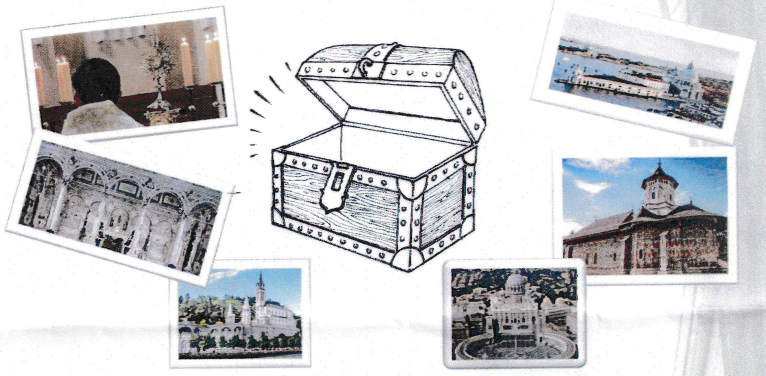
Parrocchia S. Antonio d'Arcella

GRUPPO CULTURALE RICREATIVO ARCELLA



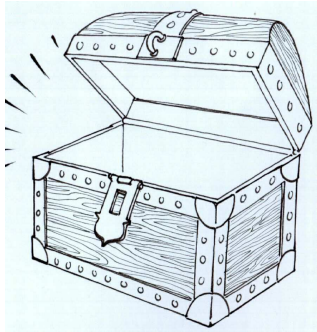
Sguardi di vita del gruppo

MOSTRA dal 12 al 20 Settembre 2020

È allestita, nella Parrocchia S. Antonio d'Arcella, presso i locali del bar, una mostra del *Gruppo Culturale Ricreativo Arcella*, che raccoglie alcuni immagini dei momenti di vita del Gruppo.

Ciclostilato in proprio a cura del gruppo culturale ricreativo Arcella, parrocchia S. Antonio D'Arcella, Padova

LO SCRIGNO



Numero 159 ottobre 2020

Foglio di collegamento del gruppo culturale ricreativo Arcella, aperto a tutte le persone che vogliono arricchire in modo intelligente le loro giornate

Redazione: Bruna Campagnari 0498648228
P. Gabriele Fiocco 049605517
Anna Lambini 049617308

Parrocchia di S. Antonio di Arcella – Padova

Gli appuntamenti di ottobre 2020

Giovedì 1 ottobre ore 15.30: Il mistero degli Angeli nella nostra vita. Presentazione e proiezione.

Giovedì 8 ottobre ore 15.30: In ascolto dell'immagine: simboli, sentimenti e salvezza. Presentazione di fra Andrea Calabria con proiezioni.

Giovedì 15 ottobre ore 15.30:L'Europa da Nord a Sud: viaggio in Norvegia e a Barcellona. Presentazione di Piergiorgio Fontana con proiezioni.

Giovedì 22 ottobre ore 15.30: Ricordo del papa san Giovanni Paolo II. Presentazione e proiezione.

Giovedì 29 ottobre ore 15.30: Un viaggio nell'antica città di Pompei, la più viva delle città morte. Presentazione e proiezione.

Questi appuntamenti sono riportati anche nel Bollettino Parrocchiale e nei cartelli alle uscite della Chiesa.

Angolo per gli auguri di ottobre: Franca Z. 2; Wally B. 3; Fiammetta C. 5, Clara D. 16; Delfina M. 12, Luigia S. 24, Mafalda C. 26, Luisa D. 29.

I Cantici nella Liturgia delle Ore: il Cantico dall'Apocalisse.

In alcuni vesperi, dove i cantici sono tratti dal Nuovo Testamento, viene proposto un inno dall'Apocalisse componendo insieme delle strofe che, nel testo originale, non sono un unico canto, ma acclamazioni sparse in due capitoli (4 e 5). Il testo può essere suddiviso in tre parti. Nella prima i ventiquattro vegliardi, simbolo delle dodici tribù di Israele e dei dodici apostoli, acclamano il Creatore che ha fatto bene tutte le cose. "*Tu sei degno , o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perchè tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà furono create, per il tuo volere sussistono."* Nella seconda, celebrano il Messia, simboleggiato da un agnello immolato eppure ritto accanto al trono di Dio. E' lui l'unico in grado di aprire il libro sigillato, che raccoglie tutti gli avvenimenti, e svelare il significato della storia, perchè ne è il centro. "*Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro e aprirne i sigilli perchè hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione."* La terza parte, che è cantata da una miriade di angeli, glorifica Cristo con sette omaggi, per esprimere la perfezione della lode. *"L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione."*

"Laudato si' *cum* tutte le tue creature....."

Questo è l'inizio del ritornello di lode che innerva per otto volte il cantico di Frate Sole, detto anche Cantico delle creature, composto da san Francesco d'Assisi nel 1225, poco più di un anno prima della morte. Come interpretare questo "cum tutte le creature"? L'analisi di questo celebre testo, che inaugura la letteratura italiana, è arrivata a suggerire fino a sei interpretazioni del valore della preposizione "cum". Le tre interpretazioni principali ci aiutano a mettere insieme tre ragioni importanti della riconoscenza e della responsabilità. Ci può essere un significato di causa, traducendo a motivo, a causa di tutte le creature. C'è poi un senso strumentale e quindi la lode del Signore è possibile attraverso, proprio per mezzo delle sue creature. Infine c'è un valore di agente, le creature sono invitate a essere loro stesse coloro che lodano, insieme dunque a tutte loro. Un'interpretazione non esclude l'altra, anzi, insieme creano quella fraternità di responsabilità che tutti ci coinvolge. (Don Giulio Osto)